

da Repubblica.it 13/07/2011

Assunzione per 67mila docenti e Ata
c'è l'accordo tra governo e sindacati

Entreranno in ruolo 30.482 insegnanti e 36.488 mila tecnici-amministrativi. Ora rimane da stabilire la procedura, che dovrà essere conclusa prima del nuovo anno scolastico. "Così risolveremo il precariato", spiega il ministero, che punta al numero chiuso per le università che consentiranno di insegnare: solo 25mila posti per il 2011-2012

di SALVO INTRAVAIA

ROMA - Fumata bianca per le assunzioni dei precari della scuola. L'incontro tra governo e sindacati sul piano triennale di immissioni in ruolo - previsto nel decreto Sviluppo varato dal Parlamento lo scorso 7 luglio - che riguarda 67 mila persona si è svolto a Palazzo Chigi, alla presenza del ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, il ministro della pubblica amministrazione Renato Brunetta e il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta.

Le prime dichiarazioni sono tutte dello stesso tenore: sottolineano che in un momento di crisi e di tagli, come quello che stiamo vivendo, la scuola riesce ad assumere 67mila docenti e Ata. "Diamo atto al governo - dichiara Marco Paolo Nigi, dello Snals-Confsal - di aver mantenuto gli impegni anche in un contesto economico internazionale di indubbia difficoltà".

Occorre ora definire tutta la procedura per mandare in cattedra 30.482 nuovi docenti e 36.488 Ata in tre anni. E bisogna fare in fretta, visto che all'avvio del prossimo anno scolastico manca appena un mese e mezzo. Il piano prevede l'assunzione di 67mila precari, sui posti vacanti nel triennio 2011/2013, e "eviterà - spiegano da viale Trastevere - la formazione di nuovo precariato in futuro". Inoltre, continua il ministero, il piano "risponde ad una nuova filosofia: prevede infatti esclusivamente assunzioni basate sul reale fabbisogno del sistema d'istruzione, come sarà sempre, d'ora in poi, per tutte le assunzioni nel mondo della scuola".

Secondo il ministero, "grazie ai pensionamenti e alle immissioni in ruolo degli ultimi anni, il fenomeno" del precariato "avrebbe trovato una definitiva soluzione in alcuni anni". Nelle liste provinciali ad esaurimento sono presenti circa 250 mila docenti precari. "I provvedimenti contenuti nel decreto per lo sviluppo - continuano dal ministero - consentono, all'interno del quadro di riorganizzazione del personale della scuola, di ridurre i tempi previsti e dunque di risolvere definitivamente un problema nato nei decenni passati a causa di scelte politiche irresponsabili".

Il decreto ha previsto l'aggiornamento delle graduatorie ogni tre anni e non più ogni due. Ma il provvedimento che intende eliminare il precariato in pochi anni riguarderà l'università: il decreto che fissa i contingenti per le nuove lauree magistrali che, alla luce della riforma sulla Formazione iniziale, consentiranno di insegnare a scuola. I nuovi corsi saranno a numero chiuso e per il triennio 2012/2014, secondo alcune indiscrezioni, saranno poco meno di 25 mila i posti messi in palio dai diversi atenei italiani.

"L'incontro odierno - dichiara Francesco Scrima, leader della Cisl scuola - è una prima risposta inequivocabile, che vede il governo, al suo livello più alto di responsabilità, assumere precisi impegni con i sindacati. Si rafforza così l'obiettivo di veder coperti da subito, con assunzioni a tempo indeterminato, tutti i posti vacanti e disponibili del personale docente e ata".

"In un quadro di pesanti difficoltà - conclude Scrima - la capacità di incalzare le controparti con proposte ambiziose, ma puntuali e credibili, è l'azione più efficace e utile che un sindacato responsabile possa fare per i lavoratori e per la loro tutela".

Anche il Pd riconosce che quello di oggi è un primo passo positivo per la stabilizzazione dei precari. "Dopo le preoccupanti notizie circolate sulle assunzioni per il prossimo anno scolastico - dichiara Francesca

Pugliesi, responsabile scuola della segreteria Pd – crediamo che quello di oggi sia un primo positivo passo verso la stabilizzazione del personale della scuola, che garantirà almeno il turn over dei pensionamenti. Un risultato che però giunge anche grazie alla tenace opposizione e proposta politica che il Pd ha continuato a fare in questi mesi”.

Ma c'è chi stempera gli entusiasmi. Per il segretario generale della Fli-Cgil, Mimmo Pantaleo, si tratta di un “primo importante risultato che consente la stabilizzazione di una parte dei precari”. Tuttavia, secondo Pantaleo queste assunzioni “non risolvono tutti i problemi del precariato”. Dopo l'intesa si apriranno all'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, le procedure per l'emanazione dell'atto. Il primo passo per l'applicazione del contratto di categoria. E il sindacalista della Cgil chiede “tempi rapidi”.
